

# Scuola-lavoro, in Veneto l'alternanza funziona

## Bussetti: «Non sia apprendistato occulto»

Il ministro all'Istruzione (e Di Maio) oggi a Job&Orienta

**VERONA** «Voglio essere chiaro: l'alternanza scuola lavoro resta uno strumento valido di formazione e orientamento. Non è previsto alcun depotenziamento, dunque, ma più efficienza. Noi abbasseremo il numero minimo di ore obbligatorie che verrà calibrato sui diversi indirizzi di studio: novanta ore per i licei, centocinquanta per i tecnici, centotanta per i professionali. Ma sono ore minime. Le scuole potranno decidere singolarmente se farne di più».

Il Ministro dell'Istruzione Marco Bussetti, atteso per oggi insieme al Ministro del Lavoro Luigi Di Maio alla seconda giornata del Salone dell'Orientamento Job&Orienta, ospitato nei padiglioni di Veronafiere fino a sabato, anticipa al *Corriere di Verona* i dettagli della riforma del percorso di alternanza scuola lavoro che la legge di bilancio del nuovo governo restituisce ridimensionata, almeno nel numero di ore obbligatorie previste fino ad oggi: 200 per i licei, 400 per istituti tecnici e istituti professionali. «Cambieremo anche nome al programma che si chiamerà Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, in coerenza con i principi che vogliamo far passare: dare più competenze ai ragazzi ed evitare che la formazione in azienda diventi di fatto apprendistato occulto».

È atteso dunque un cambio di passo per un'iniziativa che in Veneto funziona, secondo i dati dell'Ufficio Scolastico regionale presentati ieri in fiera dall'Assessore all'istruzione, alla formazione e al lavoro del Veneto Elena Donazzan intervenuta alla cerimonia di apertura di Job&Orienta insieme

al sindaco Federico Sboarina e al Presidente di Veronafiere Maurizio Danese. «L'alternanza da noi era già in sperimentazione prima dell'entrata in vigore dell'obbligo di legge, obbligo poi accolto dalle scuole positivamente - ha specificato Donazzan - in tre anni, da quando ha preso il via il programma, in Veneto hanno partecipato 115mila ragazzi iscritti a 138 licei, 123 istituti tecnici e 81 istituti professionali. Per oltre il 50% degli studenti che hanno preso parte alla formazione in azienda il rendimento e la condotta rispetto agli anni

precedenti è migliorata e questo significa che il programma aiuta a fornire nuove competenze non solo professionali ma anche personali. Chi parla bene le chiama soft skills e sono quelle che possono fare la differenza nell'aiutare un ragazzo a trovare un impiego». Ma quali sono gli ambiti in cui è più alta la richiesta di lavoro? «Il Veneto ha bisogno di quelli che io chiamo supertecnici - ha aggiunto l'Assessore - secondo i numeri della Regione, il cento per cento di chi è uscito da un ITS, gli Istituti Tecnici di alta specializzazione, ha trovato lavo-



**Ricercati**  
Il settore della ristorazione offre ai suoi studenti alcuni dei tassi occupazionali più elevati. Ma il Veneto cerca anche i «supertecnici»

ro una volta concluso il percorso di formazione, e lo ha mantenuto a un anno di distanza». «Negli ultimi anni - sottolinea Giorgio Sbrissa, Presidente di Enaip Veneto - è aumentata la richiesta di professionisti che lavorano nell'ambito della mecatronica industriale, dunque tecnici meccanici ed elettronici, con

un'eccellenza tutta veneta che sono gli operai specializzati del comparto automotive. Poi ci sono settori che da sempre registrano tassi occupazionali superiori all'80% una volta terminato il percorso formativo. Uno su tutti, quello della ristorazione».

**Camilla Pisani**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In fiera



● In Fiera fino a domani è in corso di svolgimento Job&Orienta, la manifestazione dedicata a far incontrare il mondo della scuola e quello del lavoro

● Oggi sono attesi due ministri: quello al Lavoro (nonché vicepremier) Luigi Di Maio (foto in alto) e quello all'Istruzione Marco Bussetti

## In mille rischiano di non trovar posto alle superiori

Allarme dei sindacati, i problemi principali in alcuni istituti della Provincia. Lettera a Scalzotto

**7**  
mila Tante saranno le matricole alle scuole superiori veronesi il prossimo anno

**VERONA** Proprio mentre gli studenti di terza media si apprestano a scegliere, con le loro famiglie, la scuola per il prossimo anno, arriva l'allarme: in mille resteranno esclusi dall'istituto di loro scelta. Lo denunciano i tre sindacati confederali Cisl e Uil scuola e Cgil - Flc. Il problema circola da tempo e riguarda in parte l'andamento demografico, in parte la disponibilità di aule nel territorio, ma è la prima volta che viene fatta una stima. E mille studenti non sono pochissimi, se si pensa che le matricole delle superiori, a settembre, saranno in tutto settemila.

Tecnicamente, quanto succede è il frutto di una sorta di ingorgo a collo di bottiglia: mentre gli studenti delle elementari sono sempre meno,



**Collo di bottiglia**  
Alle elementari sempre meno iscritti per il calo demografico, ma alle superiori si iscriveranno i ragazzi del 2005, quando il saldo delle nascite era positivo

alle superiori si stanno scrivendo ragazzi nati nel 2005, quando il saldo delle nascite era ancora positivo, grazie anche all'immigrazione. E sono sempre di più a optare per i licei. I problemi principali saranno proprio fuori dal capoluogo, dove c'è solo una scuola di questo tipo: già da tempo a Villafranca, il liceo Medi sta

facendo i conti per capire quante persone riuscirà da accettare. Non molto diversa la situazione del Cotta di Legnago. Nella lista compaiono anche il liceo Montanari, l'artistico di via delle Coste, e l'Itis Marconi: tre istituti del capoluogo che per la Provincia, competente in materia di edilizia scolastica per le superiori, hanno già superato il numero di iscritti «ottimale».

Parte da questo presupposto la missiva che la «triplice» ha inviato al presidente della Provincia Manuel Scalzotto, al vicepresidente e al dirigente dell'ufficio scolastico provinciale Albino Barresi. Una lettera al vertice in cui le sigle denunciano «la deresponsabilizzazione dell'ente», colpevole di non convocare da tre anni i tavoli tecnici per la rile-

vazione delle esigenze scolastiche. Tavolo che ora viene richiesto con urgenza. Per i sindacati, il rischio è quello che alcuni studenti siano costretti addirittura di prendere in considerazione di spostarsi in altre province (vale soprattutto per la Bassa) e notano come, nel caso alcuni vengano esclusi, le famiglie potrebbero tentare una causa contro l'istituto. Alla vigilia dell'insediamento della nuova amministrazione provinciale era stato il vicepresidente con delega all'Istruzione Di Michele a dire che il problema va affrontato nell'ottica del rinnovamento dei poli scolastici: una partita lunga e ancora da definire in cui dovranno dire la loro anche i comuni.

**D.O.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il caso

di **Annamaria Schiano**

## Sì all'Hostel accanto al cimitero tedesco

### «Ma lì ci sono ancora i nazisti sepolti»

Polemica a Costermano dopo il via libera al progetto Inail da 5,8 milioni

**COSTERMANO** L'Inail, il 20 novembre, ha confermato al Comune l'accordo di preliminare per l'acquisto, (un milione 445mila euro), dell'area esterna al cimitero tedesco dove andrà a costruire, con un investimento immobiliare del Ministero della Difesa di 5,8 milioni, un Hostel (albergo-ostello) inserito nel parco della memoria. Lo ha annunciato il sindaco Stefano Passarini nel consiglio comunale dell'altra sera, convocato su richiesta della minoranza che ha invece ne ha chiesto «l'annullamento del progetto». Come previsto, la richiesta è stata respinta, tanto che subito dopo, la maggioranza ha approvato il piano di alienazione per la vendita del terreno a Inail, propedeutico al preliminare d'acquisto.



**Il cimitero**  
Raccoglie 22mila salme di caduti tedeschi della seconda guerra mondiale, tra cui 43 ufficiali SS

Nel dibattito scaturito in aula è entrato in scena anche l'annoso problema della sepoltura nel cimitero tedesco dei criminali di guerra nazisti. Tra le salme di 22mila caduti tedeschi della seconda guerra mondiale, vi sono anche i resti di 43 ufficiali delle SS e circa 500 fra sottufficiali e militari della stessa forma-

zione. Fra di essi il tristemente celebre Christian Wirth, comandante del programma di sterminio eugenetico «Aktion T4», (primo ideatore delle camere a gas), comandante del campo di sterminio di Belzec, riorganizzatore del campo di sterminio di Treblinka e rastrellatore di partigiani ed ebrei a Trieste. Tra i



**Rendering**

L'albergo-ostello a quattro stelle, e con piscina, che Inail realizzerà a Costermano, nel parco della memoria

soldati inumati Franz Gall, generale di divisione della Wehrmacht e i comandanti e rastrellatori di partigiani ed ebrei: Franz Reichleitner, Aktion T4, comandante del Campo di sterminio di Sobibór, rastrellatore a Fiume; Gottfried Schwarz del lager di Dachau, Aktion T4, vice comandante del campo di ster-

minio di Belzec, comandante del lager di Majdanek, rastrellatore nella provincia di Udine.

È stato il capogruppo di maggioranza Salvatore Piccinato, che in replica alla minoranza, ha ricordato: «Nel cimitero vi sono ancora criminali nazisti di guerra e l'associazione Vdk non ha provveduto ad intervenire...». Affermazione scaturita da quanto affermato poco prima dal gruppo di minoranza, che aveva mostrato le lettere di inizio novembre, in cui sia l'associazione Vdk che gestisce il cimitero tedesco, sia il nuovo console tedesco, hanno preso le distanze dal progetto definitivo dell'albergo/ostello. Il sindaco Passarini, però, ha mostrato altre lettere di anni e mesi precedenti, «dove è sempre stato inserito il progetto dell'hostel esattamente come è adesso nel progetto definitivo - ha precisato - al quale hanno sempre espresso pareri favorevoli. Pareri che non eravamo tenuti a chiedere, ma che abbiamo fatto per mantenere rapporti di amicizia con la Vdk».

© RIPRODUZIONE RISERVATA